

VareseNews

“Ancora troppi i punti inquinati dei laghi del Varesotto”

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2015



Molte situazioni di forte inquinamento, altre nelle quali la soglia è “solamente” al di sopra di quella consentita e alcuni paradossi come quello del lago di Varese dove le analisi non rivelano criticità ma la situazione sappiamo non essere rosea.

Leggi anche

- **Varese** – Balneabilità: acque eccellenti per Maggiore, Monate, Ceresio e Ghirla
- **Varese** – Balneabilità: la bocciatura del lago di Varese è definitiva

Sono le rilevazioni condotte dalla **tappa dalla campagna Goletta dei Laghi di Legambiente sui laghi del Varesotto** che, tuttavia, vanno contestualizzate meglio. I presupposti non lasciano tranquilli: circa **il 50% dei punti** in cui gli ambientalisti hanno effettuato le rilevazioni e **le analisi risultano oltre i limiti imposti dalla normativa** vigente in Italia, per quanto riguarda la presenza di escherichia coli ed enterococchi batterici, dovuti a scarichi fognari non depurati o abusivi. È bene chiarire, però, che le analisi non sono state effettuate in punti spot ma sono stati scelti punti dei laghi nei quali già erano state segnalate delle criticità o dei sospetti di inquinamento proprio per verificarne le reali condizioni.

Questo non addolcisce la situazione: ancora criticità sono state trovate sulla **sponda lombarda del lago Maggiore**, nella provincia di Varese: **4 punti sui 9 monitorati risultano “fortemente inquinati”** e

parliamo della foce del torrente Boesio e dello scarico in lungolago Parabò a **Laveno**, della foce del torrente Bardello a **Besozzo** e di quella dell'Acquanegra a **Ispra**. Entro i limiti le analisi alla foce del torrente Colmegna a **Luino**, quella del canale comunale a **Germignaga** e il torrente Monvallina a **Monvalle**. Buone notizie da **Angera**, dove il torrente dell'Oasi Bruschera quest'anno risulta entro i limiti.

Notizie invece pessime dal **lago Ceresio**, condiviso con i vicini del Canton Ticino, secondo quanto spiegano da Legambiente: **5 punti su 6 sono tra inquinato e fortemente inquinato**, un segnale di continuità rispetto all'anno scorso. Nessuna delle criticità riscontrate negli ultimi anni hanno ricevuto la giusta attenzione da autorità ed enti gestori: a **Porto Ceresio** la foce del torrente Vallone e quella del rio Bolletta non superano ancora la prova dei monitoraggi, inquinata anche quella del Brivio; in provincia di Como, a Claino con Osteno, sempre inquinata la foce del fiume Telo di Osteno. Entro i limiti la spiaggetta di via Brusimpiano a **Lavena Ponte Tresa**, inquinata quella del lungolago Ungheria.

Risultano invece entro i limiti le analisi condotte sul lago di Varese in corrispondenza del fiume Bardello, della foce del canale Brabbia e del porticciolo di Capolago: «In questo caso – **spiega Alberto Minazzi** – queste rilevazioni dicono poco perché i problemi del lago di Varese sono molto più complessi e riguardano altre caratteristiche: una è proprio la conformazione del lago affetto da fortissima eutrofizzazione, l'altra, contro la quale ci stiamo battendo, è l'enorme peso dell'urbanizzazione che gravita sul lago e che non è stata accompagnata dalla necessaria infrastruttura fognaria. Da pochi giorni si è costituita, dopo 14 anni di attesa, la società che si occuperà della gestione del sistema idrico varesino: non si perda altro tempo e si facciano gli investimenti necessari».

«I monitoraggi della Goletta dei Laghi – spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia – dovrebbero essere uno sprone per intervenire decisamente sulle criticità che compromettono l'ecosistema dei bacini lombardi. E invece il più delle volte il nostro equipaggio raccoglie promesse e buone intenzioni, ma nulla più».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it